

Libia: Tumbiolo (Distretto Pesca), su pescherecci sequestrati superata fase difficile

Palermo, 28 giu. - (Adnkronos) - Il giudice della Corte di Bengasi ha rimandato a mercoledì il pronunciamento sulla vicenda dei 19 marittimi dei tre pescherecci mazzesi "Boccia II", "Maestrale" e "Antonino Serrato", fermati lo scorso 7 giugno quando si trovavano a circa 42 miglia a Nord dalle coste libiche. A darne notizia è stato il presidente del Distretto produttivo della Pesca, Giovanni Tumbiolo, che il 18 giugno era partito, insieme a due armatori dei pescherecci sequestrati, alla volta di Bengasi per seguire da vicino la vicenda. La questione, dopo una difficile trattativa, grazie alla mediazione condotta congiuntamente dall'ambasciatore d'Italia in Libia, Giuseppe Buccino Grimaldi, dal console d'Italia a Bengasi, Guido De Sanctis, e dal presidente Tumbiolo, è passata dal Tribunale militare al giudice della Corte della capitale cirenaica. Nel contempo l'ambasciatore Buccino Grimaldi ed il presidente Tumbiolo hanno contattato il ministro degli Affari esteri, Giulio Terzi di Sant'Agata, ed il presidente del Consiglio dei Ministri, Mario Monti, per avviare un nuovo intervento presso la Presidenza della Repubblica di Libia e i ministri competenti. Nel frattempo è visibilmente migliorato il clima nel porto di Bengasi grazie ai rapporti di amicizia instaurati fra i pescatori mazzesi ed i pescatori e miliziani libici. "Per la soluzione della vicenda - ha dichiarato Tumbiolo - abbiamo superato una fase difficile. Adesso è un fatto prettamente burocratico".
(28 giugno 2012 ore 15.04)